

LA NOSTRA POLITICA «Darsena Europa? Fate un referendum»

Il grillino Giannarelli candidato alla Regione

-LIVORNO-
«LIVORNESI, ma dove andate se la banana non ce l'avete?». Inizia così il comizio in piazza Attias di Giacomo Giannarelli (*nella foto*), candidato del Movimento 5 Stelle. Il riferimento alla nota canzone di Alberto Sordi è servito come incipit per illustrare la drammatica situazione del porto labronico. «Avete perso anche le banane - spiega -, avete un bacino con una potenzialità enorme ma ne sfruttate solamente il 30 per cento. Il mondo è cambiato, non potete continuare a pensare sempre allo stesso modo. Noi siamo abituati a parlare con i cittadini, a scendere in piazza e confrontarci. Vogliamo riportare in Italia la democrazia diretta, con meet up e dibattiti». E, per mostrare la vicinanza con il pubblico, Giannarelli è sceso dal palco e si è messo al «pari» della platea, tra i ragazzetti sbalorditi di piazza Attias e le mamme coi passaggini incuriosite. «Vole-

te la Darsena Toscana? Benissimo, si fa un referendum e lo scegliete voi. Non la volete, sarete voi a dirlo. Si fa così». Poi, l'attacco, inevitabile, a Rossi. «Si è occupato per due anni di sanità ed è stato presidente della Regione per una legislatura. Mi dovette dire, secondo voi, di chi è la colpa se la situazione in Toscana è precipitata. Ci vogliono far credere che nessuno sapeva del buco dell'Asl, ma a chi la vogliono dare a bere? A Livorno avete un sindaco che ci ha messo la faccia e si è opposto. Ha detto no alla costruzione di un nuovo ospedale. Non servono nuove strutture fatiscenti, utili solamente a far guadagnare qualche cooperativa rossa. Abbiamo già degli impianti validi, i soldi vanno spesi per dare lavoro. Voi siete livornesi, arrabbiatevi. Questa è la patria del colore, dello sfottò, del Vernacoliere. Io adoro il Vernacoliere, il "Troio" è un personaggio fantastico. Con la sede di

un giornale del genere a Livorno, non dovrete aver paura di niente».

L'INTERVENTO di Giannarelli è stato il culmine di un pomeriggio in cui piazza Attias è diventata il feudo grillino. Bandiere pentastellate, attivisti con spilline e volantini e perfino una vecchia e vistosa Fiat 500 nera che, ironia della sorte, è targata Pd. Prima del discorso del candidato del Movimento, è salito sul palco anche il sindaco Nogarin, ed è a lui che Giannarelli ha rivolto le parole più «dolci». «Siamo nuovi alla politica istituzionale, ma in questi 11 mesi di lavoro ce n'è stato tanto. Io lo conosco e so che Filippo è una persona in gamba. Stategli sempre vicino, magari con il fiato sul collo, ma non lo lasciate mai solo». Un augurio che Giannarelli si augura valga anche per se stesso dopo il 31 maggio.

Nicolò Cecioni



“ NOGARIN
CORAGGIOSO

«A Livorno avete un sindaco che ci ha messo la faccia e si è opposto, ha detto no anche alla costruzione del nuovo ospedale»

